



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

29 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il report

Covid, sei i comuni con zero contagi

Mazara e Marsala sono le città che registrano ancora casi positivi

Giacomo Di Girolamo

Il nuovo report sull'emergenza Coronavirus in provincia di Trapani assegna la "maglia nera" a Mazara.

Nella cittadina del Vallo si contano, infatti, tuttora 53 positivi nonostante ormai dalla scorsa settimana il numero complessivo sia sceso sotto i 200. La precedente rilevazione, venerdì scorso, ne contava 185, ieri, un ulteriore calo: 180. Al secondo posto del virtuale poco invidiabile "podio" dei contagi, Marsala con 42, al terzo Castelvetro che, con 22 regala di una sola lunghezza Campobello di Mazara. A Trapani i contagiati sono appena 8 mentre sono 6 i comuni a quota zero: Buseto Palizzolo, Custonaci, Favignana, Partanna, San Vito Lo Capo e Santa Ninfa. Questo, comunque, il report dei contagi suddivisi, per ordine alfabetico, nei 24 comuni della provincia: Alcamo 12, Buseto Palizzolo 0, Calatafimi Segesta 1, Campobello di Mazara 21, Castellammare 4, Castelvetro 22, Custonaci 0, Erice 3, Favignana 0, Gibellina 1, Marsala 42, Mazara del Vallo 53, Paceco 1, Pantelleria 1, Partanna 0, Petrosino 2, Poggioreale 1, Salaparuta 0, Salemi 1, San Vito Lo Capo 0, Santa Ninfa 0, Trapani 8, Valderice 1, Vita 6. I decessi complessivi sono fermi a 341 dallo scorso giorno 22 quando se ne è registrato uno solo rispetto al giorno precedente, mentre il totale dei guariti è di 13.652. Nella rilevazione di venerdì scorso era di 13.626, quindi sono state 26 le persone che nel fine settimana, sono andate ad ingrossare le file di quelle che in provincia, hanno imboccato la via d'uscita dalla pandemia. Anche se va considerato che l'anno scorso di questi tempi i contagi si contavano sulle dita delle mani, buone notizie arrivano anche dagli ospedali. Un dato significativo ed incoraggiante, infatti, è che continuano a non registrarsi ricoveri nelle terapie intensive di tutti i Centri Covid, che, di fatto, sono chiusi mentre negli altri reparti sono 12 i ricoverati ordinari con sintomi. Il nuovo report sull'emergenza Coronavirus si chiude come di consueto con il dato parziale di 261 tamponi molecolari effettuati e di 145 test per la ricerca dell'antigene.

"Pantelleria libera dal Covid". È la campagna di comunicazione lanciata dall'Azienda sanitaria provinciale di Trapani per sensibilizzare gli abitanti e i turisti che popolano l'isola nel periodo estivo sulla necessità e sull'importanza della copertura vaccinale contro il Covid-19.

La campagna, realizzata dall'agenzia Yellow Comunicazione e coordinata dall'Ufficio stampa dell'Asp, sarà diffusa su media e social con uno spot emozionale che valorizza l'immagine semplice ma fortemente evocativa dell'isola. Tra i protagonisti dello spot anche il sindaco di Pantelleria, Vincenzo Vittorio Campo, e il commissario straordinario dell'Asp Paolo Zappalà. (*GDI*)

La Regione lancia la campagna vaccinale "casa per casa": dai luoghi turistici ai piccoli comuni

Una trentina i casi di variante Delta in Sicilia Da giovedì a domenica tornano gli Open day

PALERMO

In Sicilia sono una trentina i casi relativi a contagiati Covid con variante Delta, 14 sono sulla nave quarantena dei migranti che si trova a Lampedusa. Una persona contagiata è stata intercettata in aeroporto a Palermo. «Il primo caso di variante Delta in Italia – ricorda il direttore generale dell'assessorato regionale alla salute della Regione siciliana Mario La Rocca – è stato segnalato dalla Sicilia lo scorso 8 maggio. Ed il fatto che siano stati riscontrati 30 casi è dovuto soprattutto al fatto che tanti campioni sono stati sequenziati. Come capacità di ricerca siamo secondi solo al Veneto, stiamo sequenziando tantissimi campioni questo ci fa ben sperare in termini di prevenzione della diffusione». Sul fronte delle zone rosse in Sicilia, al momento sono due quelle in vigore fino all'1 luglio: Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), dallo scorso 15 giugno, Valguarnera Caropepe (Enna) dallo scorso 19 giugno.

Per quanto riguarda il bollettino di ieri, sono 84 i nuovi positivi registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (domenica erano 111) su 12.892 tamponi pro-

cessati, con una incidenza che scende allo 0,6% (dallo 2,4%). La regione resta al primo posto in Italia per numero di contagi giornalieri, ma non si registra nessuna vittima. Il numero degli attuali positivi è 4.352 con una diminuzione di 16 casi. I guariti sono 100. Negli ospedali i ricoverati sono 195, dieci in più rispetto a domenica, quelli nelle terapie intensive sono 24, uno in più. I nuovi casi in provincia di Palermo sono 2, Catania 27, Messina 4, Siracusa 2, Trapani 9, Ragusa 13, Agrigento 1, Cal-

tanissetta 11, Enna 15.

Nell'Isola tornano anche gli open day in tutti i punti vaccinali delle province. L'iniziativa, che si svolgerà da giovedì 1 fino a domenica 4 luglio, è rivolta ai soggetti fragili e a quelli di età pari o superiore a 60 anni che in questi quattro giorni potranno ricevere il vaccino Pfizer o Moderna senza prenotazione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente la popolazione, anche alla luce della diffusione delle varianti.



I commissari Covid siciliani Alberto Firenze, Renato Costa e Pino Liberti

Risponde alla stessa logica – raggiungere i soggetti più restii al vaccino o impossibilitati a raggiungere i centri vaccinali – la campagna dei vaccini Km0. L'obiettivo dichiarato è immunizzare nei tre mesi estivi quante più persone possibili, così da assicurare a settembre-ottobre una copertura dell'80% della popolazione. La Regione, con il coordinamento delle strutture commissariali per l'emergenza covid di Catania, Messina, Palermo e la collaborazione delle Asp e dei Comuni, nei prossimi giorni raggiungeranno le zone montane e di villeggiatura, ma anche i percorsi della movida, camper itineranti dove sarà possibile effettuare la somministrazione (come già avvenuto nelle scorse settimane in molti piccoli comuni del Messinese). Inoltre saranno allestiti banchetti infopoint con un medico e un informatico che registrerà le prenotazioni. Nei comuni non turistici a bassa incidenza di vaccinazione, invece, saranno allestiti nuovi punti vaccinali e garantite le vaccinazioni domiciliari, con il contributo dei sindaci che forniranno gli elenchi delle persone allettate e impossibilitate a spostarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci rilancia l'appello al rispetto delle regole anti-Coronavirus: «Dobbiamo essere prudenti»

Trenta i casi Delta, metà trovati fra Palermo e Agrigento

Andrea D'Orazio

In Sicilia zero decessi causati dal Covid nelle ultime 24 ore e un bilancio

quotidiano di infezioni che torna sotto il tetto dei cento casi, ma l'Isola risale in testa tra le regioni con più contagi giornalieri e mentre aumentano i ricoveri, dall'assessorato della Salute

emerge il quadro aggiornato della diffusione della variante Delta sul territorio: «Trenta contagi registrati in circa due mesi». Parola del direttore generale, Mario La Rocca, che aggiunge: «Il primo caso è stato diagnosticato lo scorso 8 maggio, l'ultimo, invece, qualche giorno fa a Catania, sul diplomatico indonesiano che avrebbe dovuto partecipare al G20. Tutti i positivi sono in buone condizioni di salute e nel bacino ci sono anche 14 migranti sbarcati a Lampedusa». La metà dei contagiati è dunque di origine siciliana, «sparpagliata tra le province di Palermo e di Agrigento, ma si tratta di focolai totalmente circoscritti, e il fatto che il numero sia a doppia cifra non ci deve spaventare, ma confortare: vuol

dire che l'Isola sequenzia molti campioni molecolari, e questo ci fa ben sperare in termini di prevenzione. Come capacità di ricerca siamo secondi solo al Veneto». Altri dettagli arrivano al nostro giornale dal commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa: «I casi Delta riscontrati nel Palermitano sono otto, di cui sei nel capoluogo, ma tra questi ultimi ce ne sono un paio che attendono una ulteriore conferma. Sono tutti casi di importazione, siciliani che studiano o lavorano all'estero, soprattutto nel Regno Unito, ma non solo. La maggior parte si trova adesso al Covid hotel di Palermo, nessuno è ricoverato e, cosa importantissima, si tratta di persone che abbiamo già tracciato al 100%. È

proprio il tracciamento, oggi, il nostro punto di forza: grazie al calo delle infezioni, riusciamo a risalire subito alla catena dei contatti di ogni positivo, una velocità impossibile fino a un mese fa».

Tornando al bollettino quotidiano dell'emergenza, nel dettaglio, il ministero della Salute indica sull'Isola 84 nuove infezioni, 27 in meno rispetto al bilancio di domenica scorsa a fronte di 12289 tamponi processati (7.769 in più) per un tasso di positività in netta flessione, dal 2,5 allo 0,6%. Ammontano invece a cento i guariti accertati nelle ultime ore, e mentre gli attuali positivi calano a quota 4.352 (16 in meno) negli ospedali si registra un aumento di dieci posti letto occupati:

nove in area medica, dove si trovano 171 pazienti, e uno nelle terapie intensive, dove risultano 24 malati e un ingresso. Questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 27 a Catania, 15 a Enna, 13 a Ragusa, 11 a Caltanissetta, 9 a Trapani, 4 a Messina, 2 a Palermo e Siracusa e 1 ad Agrigento. Intanto, il presidente della Regione, Nello Musumeci, rilancia l'appello al rispetto delle regole anti-Covid, perché «lo stop alla mascherina all'aperto è una tappa, non un traguardo, e con quattro varianti in giro, di cui una particolarmente pericolosa, possiamo sì riassaporare il piacere della ritrovata libertà, ma dobbiamo essere anche prudenti». («ADO»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci rilancia l'appello al rispetto delle regole anti-Coronavirus: «Dobbiamo essere prudenti»

Trenta i casi Delta, metà trovati fra Palermo e Agrigento

Andrea D'Orazio

In Sicilia zero decessi causati dal Covid nelle ultime 24 ore e un bilancio

quotidiano di infezioni che torna sotto il tetto dei cento casi, ma l'Isola risale in testa tra le regioni con più contagi giornalieri e mentre aumentano i ricoveri, dall'assessorato della Salute

emerge il quadro aggiornato della diffusione della variante Delta sul territorio: «Trenta contagi registrati in circa due mesi». Parola del direttore generale, Mario La Rocca, che aggiunge: «Il primo caso è stato diagnosticato lo scorso 8 maggio, l'ultimo, invece, qualche giorno fa a Catania, sul diplomatico indonesiano che avrebbe dovuto partecipare al G20. Tutti i positivi sono in buone condizioni di salute e nel bacino ci sono anche 14 migranti sbarcati a Lampedusa». La metà dei contagiati è dunque di origine siciliana, «sparpagliata tra le province di Palermo e di Agrigento, ma si tratta di focolai totalmente circoscritti, e il fatto che il numero sia a doppia cifra non ci deve spaventare, ma confortare: vuol

dire che l'Isola sequenzia molti campioni molecolari, e questo ci fa ben sperare in termini di prevenzione. Come capacità di ricerca siamo secondi solo al Veneto». Altri dettagli arrivano al nostro giornale dal commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa: «I casi Delta riscontrati nel Palermitano sono otto, di cui sei nel capoluogo, ma tra questi ultimi ce ne sono un paio che attendono una ulteriore conferma. Sono tutti casi di importazione, siciliani che studiano o lavorano all'estero, soprattutto nel Regno Unito, ma non solo. La maggior parte si trova adesso al Covid hotel di Palermo, nessuno è ricoverato e, cosa importantissima, si tratta di persone che abbiamo già tracciato al 100%. È

proprio il tracciamento, oggi, il nostro punto di forza: grazie al calo delle infezioni, riusciamo a risalire subito alla catena dei contatti di ogni positivo, una velocità impossibile fino a un mese fa».

Tornando al bollettino quotidiano dell'emergenza, nel dettaglio, il ministero della Salute indica sull'Isola 84 nuove infezioni, 27 in meno rispetto al bilancio di domenica scorsa a fronte di 12289 tamponi processati (7.769 in più) per un tasso di positività in netta flessione, dal 2,5 allo 0,6%. Ammontano invece a cento i guariti accertati nelle ultime ore, e mentre gli attuali positivi calano a quota 4.352 (16 in meno) negli ospedali si registra un aumento di dieci posti letto occupati:

nove in area medica, dove si trovano 171 pazienti, e uno nelle terapie intensive, dove risultano 24 malati e un ingresso. Questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 27 a Catania, 15 a Enna, 13 a Ragusa, 11 a Caltanissetta, 9 a Trapani, 4 a Messina, 2 a Palermo e Siracusa e 1 ad Agrigento. Intanto, il presidente della Regione, Nello Musumeci, rilancia l'appello al rispetto delle regole anti-Covid, perché «lo stop alla mascherina all'aperto è una tappa, non un traguardo, e con quattro varianti in giro, di cui una particolarmente pericolosa, possiamo sì riassaporare il piacere della ritrovata libertà, ma dobbiamo essere anche prudenti». («ADO»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S: pochi giorni per presentare i documenti

Disabili, assegno, istanze Polemica sulla scadenza

Antonio Giordano

PALERMO

È bagarre sulla scadenza delle domande per ottenere l'assegno di cura per i disabili gravissimi in Sicilia. Da un lato il Movimento Cinque Stelle che attacca l'esecutivo regionale per avere dato un termine di soli otto giorni per presentare la necessaria documentazione e, dall'altro lato, il governo che garantisce come tutte le istanze saranno esaminate e ricorda come ha «sdoppiato» i termini per presentare le domande, non più una volta all'anno ma due: a dicembre e giugno.

I deputati regionali componenti della commissione Salute dell'Ars, Antonio De Luca, Giorgio Pasqua, Salvatore Siragusa e Francesco Cappello attaccano: «Solo otto giorni concessi ai disabili gravissimi per presentare le domande per ottenere l'assegno di cura. È l'ultima trovata, si fa per dire, tirata fuori dal cilindro del governo Musumeci che, a questo punto, e crediamo di interpretare il pensiero della maggioranza dei siciliani, dovrebbe fare un'unica, ultima magia: sparire». La circolare degli assessorati della Famiglia e Politiche Sociali e della Salute prevede

la scadenza del 30 giugno per la presentazione delle domande per la concessione dei benefici ai disabili gravissimi. «È assurdo - dice De Luca -. Musumeci e i suoi assessori hanno dormito per mesi dopo l'approvazione del nostro emendamento in Finanziaria che aggiungeva la finestra di giugno, prima inesistente, per la presentazione delle domande e pretendono che i disabili gravissimi e le loro famiglie facciamo i miracoli per produrre tutta la documentazione occorrente in meno di otto giorni, visto che la circolare è datata 22 giugno. Abbiamo sollecitato questa circolare più volte proprio per evitare che la finestra di giugno, attesa da tantissime famiglie, venisse vanificata dall'immobilismo di questo esecutivo».

Getta acqua sul fuoco l'assessore alla Famiglia, Antonio Scavone, spiegando come agli uffici «sia stata richiesta una tolleranza per la scadenza», ovvero che «saranno esaminate le istanze di tutti coloro che saranno nelle condizioni di iscriversi». «Abbiamo sdoppiato la finestra di iscrizione con una norma della finanziaria - ricorda Scavone - e purtroppo i tempi tecnici ci hanno portato a ridosso della scadenza di giugno». (*AGIO*)

Sicilia, vaccini al rallentatore Già riscontrati una trentina di variante Delta

Il trend. L'Isola è al di sotto delle 50mila somministrazioni. Ci si affida agli "Open Days"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Nel giorno in cui è scattato anche in Sicilia il "via libera" senza più l'obbligo di indossare la mascherina, c'è da evidenziare un aspetto che preoccupa non poco gli esperti: c'è un lieve rallentamento delle somministrazioni dei vaccini. Le cause? Forse alcuni parlano di un calo fisiologico, altri danno la colpa al gran caldo di questi giorni che sta attanagliando tutta l'Isola e che di conseguenza tiene lontani dai centri vaccinali centinaia di siciliani. Altri ancora imputano il trend in calo ancora alla diffidenza da parte di tanti soggetti, soprattutto over 60 a sottoporsi alla vaccinazione.

Sta di fatto che i numeri parlano chiaro: quotidianamente nell'Isola vengono di questi tempi vaccinati non più di 43-44 mila soggetti contro i 50-51 mila del target che è stato raggiunto nelle scorse settimane precedenti alla calura e al disagio di quanti hanno rinunciato alla cosiddetta vaccinazione eterologa.

Ed il presidente della Regione Nello Musumeci continua, malgrado il rallentamento a confidare sulla campagna vaccinale. «Dobbiamo

riassaporare il piacere della ritrovata libertà (fa riferimento alle mascherine, ndr) ma dobbiamo anche essere molto prudenti sperando che si concluda presto la campagna di vaccinazione che chi non lo è ancora lo faccia e sperare che si possa trovare il siero adatto per neutralizzare le insidie della variante. Dobbiamo non vanificare lo sforzo di migliaia di uomini e donne a qualsiasi livello hanno fatto per consentire ai siciliani di potere tornare alla normalità».



E per dare un'ulteriore impulso nelle zone montane e di villeggiatura, lungo i percorsi della movida, oltre all'apertura di nuovi punti vaccinali viaggeranno camper itineranti dove sarà possibile ef-

fettuare la somministrazione dei vaccini. Ed ancora tornano gli «Open days» in tutti i punti vaccinali delle province siciliane. L'iniziativa, in partenza da giovedì 1 luglio fino a domenica 4 luglio, è rivolta ai soggetti fragili e a quelli di età pari o superiore a 60 anni che in questi quattro giorni potranno ricevere il vaccino Pfizer o Moderna senza prenotazione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente la popolazione, anche alla luce della

diffusione delle varianti.

Ed a proposito di varianti, quello che più preoccupa agli esperti è la diffusione della Delta. Già nell'Isola sono una trentina i casi relativi a contagiati Covid, 14 sono sulla nave quarantena dei migranti che si trova a Lampedusa. Una persona contagiata è stata intercettata in aeroporto a Palermo. «Il primo caso di variante Delta in Italia - ricorda il direttore generale dell'assessorato regionale alla salute della Regione Mario La Rocca - è stato segnalato dalla Sicilia lo scorso 8 maggio. Ed il fatto che siano stati riscontrati 30 casi è dovuto soprattutto al fatto che tanti campioni sono stati sequenziati. Come capacità di ricerca siamo secondi solo al Veneto, stiamo sequenziando tantissimi campioni questo ci fa ben sperare in termini di prevenzione della diffusione».

La variante Delta preoccupa, eccome. «In Sicilia è presente ma ancora confinata a clusters familiari legati a rientro da aree endemiche o gruppi di migranti - sottolinea il prof. Francesco Vitale, ordinario di igiene generale ed applicata, medico di sanità pubblica ed epidemiologo dell'Università di Palermo -. Quindi non abbiamo evidenza di circolazione in atto ma stiamo monitorando tutti i positivi al tampone con il sequenziamento tramite le reti di sorveglianza. Cosa fare? Intensificare la sorveglianza e vaccinare con due dosi il più possibile perché la vaccinazione completa è certamente efficace anche verso questa variante».



I CONTAGI NELL'ISOLA

Primi in Italia con 84 nuovi casi ricoveri in risalita, nessun morto

PALERMO. Incredibile, ma vero. La Sicilia con appena 84 nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore così come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, torna ad indossare di nuovo la "maglia nera" in Italia. Fa peggio dell'Emilia Romagna con 64 nuovi positivi, del Lazio con 52 e della Lombardia con 46.

I nuovi 84 contagi sono il risultato di 12.892 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e l'indice di positività scende allo 0,6% (domenica era 2,5%).

Sul fronte provinciale, a tenere banco è ancora una volta Catania con 27 nuovi positivi, segue Enna con 15, Ragusa 13, Caltanissetta 11, Trapani 9, Messina 4, Palermo 2, Siracusa 2 e Agrigento 1.

Rispetto ai giorni passati salgono improvvisamente i pazienti ricoverati in area Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con 171 pazienti + 9 rispetto alla giornata di domenica, così come c'è un aumento di 1 paziente in terapia intensiva dove adesso i ricoverati sono 24, mentre domenica erano 23. Per fortuna c'è soltanto 1 nuovo ingresso ieri nelle Rianimazioni.

E poi c'è la bella notizia che arriva dal fronte dei decessi. Nelle ultime 24 ore nell'Isola non si è registrata alcuna nuova vittima così come era già accaduto il 17 e il 20 giugno scorso. Adesso il bilancio provvisorio dei morti è fermo a quota 5.965, mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono stati 100. Da inizio pandemia sono state 231.455 le persone contagiate dal Covid in Sicilia.

Perché la Sicilia è prima in Italia per numero di nuovi positivi con appena 84 contagi? Cosa sta accadendo?

«La risposta non è semplice - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona - in quanto intervengono più

fattori, tra di questi c'è la presenza di cluster familiari che non si sono riusciti ad identificare a causa di un parziale tracciamento. Inoltre occorre considerare l'effetto rebound dovuto ai mesi di restrizioni di cui ci si vuole troppo rapidamente dimenticare. Ciò che mi lascia perplesso però non è tanto essere primi per incidenza di nuovi casi, quanto la valutazione dei numeri deve essere considerata per un periodo superiore alla settimana, i dati in nostro possesso, infatti, sono in diminuzione. Va valutata l'inversione di tendenza dei ricoveri che se confermati nel tempo debbono far riflettere e portare ad interventi più mirati».

Per quanto riguarda le statistiche c'è da evidenziare che curva dei contagi in calo in Sicilia, dove nella settimana appena

conclusa, la prima in zona bianca, sono diminuiti i nuovi positivi e i ricoverati, i nuovi ingressi in terapia intensiva e le vittime. A rendere noti i dati relativi alla pandemia, diffusi dal Dipartimento della Protezione civile è l'ufficio Statistica del Comune di Palermo. Emerge

così che nella settimana appena conclusa i nuovi positivi nell'Isola sono stati 784, il 37,1% in meno rispetto ai sette giorni precedenti quando già si era registrata una diminuzione del 31,3%. E' l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di settembre. Rispetto alla settimana precedente sono diminuiti di 80 unità (i ricoverati in terapia intensiva, invece, sono diminuiti di 3 unità).

Il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 29 (la settimana scorsa 31). Complessivamente le persone decedute sono 5965 e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,6% (come ormai dal 17 aprile). I ricoverati complessivamente rappresentano il 4,2% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,5%).

A. F.



DDL ZITELLI AL VOTO IN AULA

Donazione degli organi incentivi ai Comuni per favorirla

PALERMO. Il Ddl Zitelli (dal nome del deputato proponente e primo firmatario del disegno di legge) che incentiva la donazione degli organi in Sicilia, ha superato l'ultimo passaggio, la presa d'atto in commissione sanità, da qui lo strumento normativo è atteso nelle prossime settimane, all'Assemblea del Parlamento siciliano per il voto.

«In base a questa nuova norma tutti i Comuni della nostra regione dovranno avere un operatore dell'Ufficio anagrafe appositamente formato che inviti i cittadini a manifestare il proprio consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti all'atto del rinnovo/rilascio del nuovo documento d'identità elettronico - evidenza Zitelli, deputato regionale di Diventerà Bellissima -. Tramite gli stessi corsi di formazione agli operatori comunali verranno illustrate pure le procedure relative all'utilizzo dei sistemi operativi per la trasmissione dei dati al Sistema Informativo Trapianti. Voglio ringraziare le commissioni Sanità e Bilancio che hanno esitato positivamente il provvedimento».

Questo permetterà alla Sicilia di compiere un passo avanti concreto su un tema che resta importante, fin troppo spesso sottovalutato, già attivo da anni in molte città e regioni italiane e straniere.

Prevista anche una copertura finanziaria, con la Regione che erogherà contributi pari al 50% della spesa sostenuta dai Comuni per eventuali campagne pubblicitarie che informino i cittadini sulla dichiarazione di volontà relativa alla donazione di organi e tessuti per trapianti. Infine, un milione di euro è stanziato per garantire incentivi delle prestazioni mediche di rianimazione nel settore della donazione degli organi. ●

QUOTIDIANO DI SICILIA

MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021

ED. REGIONALE p. 2

M5s all'Ars: "Disabili gravissimi trattati a pesci in faccia"

PALERMO - "Solo otto giorni concessi ai disabili gravissimi per presentare le domande per ottenere l'assegno di cura. È l'ultima trovata, si fa per dire, tirata fuori dal cilindro del governo Musumeci che, a questo punto, e crediamo di interpretare il pensiero della maggioranza dei siciliani, dovrebbe fare un'unica, ultima magia: sparire". Lo affermano i deputati regionali componenti della commissione Salute dell'Ars, Antonio De Luca, Giorgio Pasqua, Salvatore Siragusa e Francesco Cappello,

-37% nuovi casi

Covid, contagi in calo in Sicilia

PALERMO - Curva dei contagi in calo in Sicilia, dove nella settimana appena conclusa, la prima in zona bianca, sono diminuiti i nuovi positivi e i ricoverati, i nuovi ingressi in terapia intensiva e le vittime. A rendere noti i dati relativi alla pandemia, diffusi dal Dipartimento della Protezione civile è l'ufficio Statistica del Comune di Palermo.

Emerge così che nella settimana appena conclusa i nuovi positivi nell'Isola sono stati 784, il 37,1% in meno rispetto. È l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di settembre.

Il numero degli attuali positivi è pari a 4.368 (1.192 in meno rispetto alla settimana precedente), mentre le persone in isolamento domiciliare sono 4.183 (1.112 in meno). In calo anche i ricoverati: 185, di cui 23 in terapia intensiva.

Rispetto alla settimana precedente sono diminuiti di 80 unità (i ricoverati in terapia intensiva, invece, sono diminuiti di 3 unità).

Taglio alle scorte Pfizer ed effetto estate sugli hub Gran frenata sui vaccini

In poche settimane si è passati da oltre 50mila somministrazioni al giorno a circa 40mila. Gli esperti temono un calo ulteriore a luglio in concomitanza con l'avvento della variante delta

L'ultimo carico ingente è quello di domani: sull'Isola arriveranno 290mila dosi di vaccino Pfizer. Da mercoledì prossimo e per tutto luglio, invece, le consegne avranno un calo del 40 per cento, superando di poco le 160mila dosi a settimana. Ma non è soltanto la criticità delle scorte del vaccino che va per la maggiore a minacciare la campagna vaccinale in Sicilia, c'è anche l'effetto estate che ha già cominciato a svuotare gli hub soprattutto nel fine settimana.

Dalle oltre 50mila somministrazioni al giorno, il ritmo è sceso a circa 40mila. E ad agosto se non si cambia strategia sarà ancora peggio. Ecco perché la Regione sta rivedendo i calendari vaccinali e punta a cambiare strategia: vaccini nei lidi balneari e nelle zone della movida a Palermo, infopoint a Mondello e in via Ruggero Settimo.

Uno degli obiettivi principali rimane arrivare al più presto al 90 per cento di vaccinati fra gli over 60, tanti ancora in fuga dal vaccino. Per loro sarà implementata l'attività di vaccinazione di prossimità già partita sull'Isola: giornate dedicate alla vaccinazione comune per comune.

«Con le dosi Pfizer che arriveranno riusciremo comunque a garanti-

ne del rischio dei contagi diminuisce. Ieri, intanto, si sono registrati soltanto due tamponi positivi fra Palermo e provincia.

«Abbiamo fatto grandi conquiste, frutto del lavoro di tutti - dice Renato Costa, commissario straordinario per l'emergenza Covid a Pa-

lermo e provincia - Ma non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo continuare a vaccinare a tappeto e a diffondere la cultura del vaccino. Da quando hanno aperto i lidi, nel fine settimana gli hub si svuotano. Serve un cambio di strategia». - c.b.

► **Via i dispositivi**
Una persona a passeggio senza mascherina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Sicilia zona bianca e senza più l'obbligo di utilizzare i dispositivi la percezione dei contagi diminuisce

re tutte le seconde dosi per il mese di luglio e anche centinaia di migliaia di prime dosi», dice Mario Minore, alla guida della task force siciliana per la somministrazione del vaccino anti Covid.

Oggi, Minore, con i numeri precisi di dosi disponibili vaccino per vaccino pianificherà la campagna vaccinale di luglio. «Dobbiamo completare i calcoli per capire bene come muoverci oltre gli hub, cioè capire quante dosi possiamo mettere in campo per raggiungere la gente nei lidi e in altri luoghi strategici. Abbiamo oltre 100mila dosi di AstraZeneca e una buona scorta anche di Johnson&Johnson. Adesso dobbiamo fare i conti con il calo di Pfizer, ma siamo ottimisti. La cosa più importante, però, è continuare a invitare la gente a vaccinarsi. Non possiamo fermarci. Entro agosto dobbiamo vaccinare il 90 per cento della popolazione over 70», continua Minore. Al momento siamo fermi al 75 per cento fra i 60 e i 79 anni.

Il timore è che il mese di agosto possa sancire una battuta di arresto nella campagna di vaccinazione, mentre nella Sicilia zona bianca e senza più l'obbligo di utilizzare le mascherine all'aperto, la percezio-

Il racconto del primo giorno "senza"

Giù la mascherina ma con prudenza È il D-day: "Non cantiamo vittoria"

Per tanti è stato
l'atteso via libera
ma molti preferiscono
indossarla ancora

di **Claudia Brunetto**

La mascherina la porta anche Vittoria di 11 anni. I nonni la indossano appena escono da casa e lei si adegua. Ieri, in giro con loro al primo giorno dello stop all'obbligo di utilizzare il dispositivo di protezione

Antonino Ragonese

"Soffriamo ma la teniamo lo stesso sul volto", dice il nonno di Vittoria



Lia La Vardera

"Adesso c'è pure la variante Delta, non c'è alcuna certezza su questo virus"



all'aperto diventato da quindici mesi il simbolo della lotta al coronavirus, si è comportata come sempre: mascherina sul volto e poi in giro per il centro della città. Gli irriducibili della mascherina, anche ieri con il forte caldo di fine giugno, non l'hanno mai mollata. Ai tavoli dei bar, in giro in via Ruggero Settimo e in via Maqueda o seduti sulle panchine delle piazze: da San Domenico a piazza Borsa, da piazza Marina a piazza della Vittoria. Per la maggior parte delle persone è stato il via libera, ma tanti la indossavano ancora o la tenevano pronta all'uso sotto

il mento o sul braccio anche all'aperto. Il cambio di passo arriva alla fine della prima settimana di zona bianca che in Sicilia ha visto diminuire i nuovi positivi: 784, il 37,1 per cento in meno rispetto alla settimana precedente.

«Il virus c'è ancora, inutile illudersi - dicono Antonino Ragonese e Maria Grazia Montagna, nonni di Vittoria - Appena usciamo da casa indossiamo subito la mascherina. Certo con questo caldo che sarà sempre peggio durante l'estate è un vero sacrificio, ma peggio ancora è il rischio di ammalarsi. Soffriamo ma la teniamo lo stesso sul volto».

Non solo quella chirurgica, in alcuni casi anche l'Ffp2. «Per me non è cambiato nulla - dice Alberto Moncada con il figlio di 16 mesi sul passeggino - Ci vorrà un po' di tempo per abbandonarla anche all'aperto. Di certo la indosserò sempre se sto in giro in città, magari al mare no. Ma per il momento non l'abbandono, mi sento più sicuro in questo modo anche se sono vaccinato».

Per tanti, il vaccino, non ha cambiato la percezione del rischio, almeno a sentire chi ieri aveva difficoltà a tenere la mascherina nella borsa. «Non ce la faccio a non usarla, anche all'aperto ne sento il bisogno. È un oggetto che ormai fa parte del mio quotidiano. D'estate sarà più faticoso indossarla, ma cercherò di resistere», dice una signora in corso Vittorio Emanuele.

Anche fra i giovanissimi, c'è qualcuno, che preferisce non abbandonare il dispositivo. Come Rebecca che ieri era in via Maqueda con un

**Il bollettino registra
una diminuzione
dei nuovi positivi: 784
È il 37,1 per cento in
meno rispetto alla
settimana precedente**

gruppo di amici per una passeggiata. Lei l'unica con la mascherina sul viso.

«E' più forte di me, sarà che vengo da quindici mesi di scuola in cui in tutti i modi ci hanno ricordato costantemente di non abbassare la mascherina, di indossarla in modo corretto coprendo naso e bocca, ma proprio non ci riesco a non metterla», dice la sedicenne.

Una turista tedesca, a Palermo da due giorni, neppure lo sapeva che poteva mettere giù la mascherina all'aria aperta. Era in piazza Castelnuovo, sotto il sole, carica di pacchi.

«Fantastico, che bella notizia, allora smetto subito di indossarla, con questo caldo è insopportabile», dice la ragazza di Berlino. Per Lia La Vardera, invece, non ci sono stop ai divieti che tengano. Lei la mascherina se la tiene anche all'aperto e ogni dieci giorni si sottopone al tampone per sicurezza. «Adesso c'è pure la variante Delta, non c'è alcuna certezza su questo virus. Non ci si può fidare. Neppure della gente, del resto, perché non tutti hanno comportamenti responsabili. L'unica cosa che posso fare per difendermi è indossare la mascherina. E così farò sempre».